

Fra le carte passate getto lo sguardo,  
trovando serenità e calore,  
d'un defunto fervore,  
fuggito nel tempo come un dardo.

Son anche le parole d'un bugiardo,  
che delle voci e degli occhi ha timore  
a crear nei giorni nostri dolore,  
che sul mio stretto porto riguardo.

Tristi menti portan cicatrici,  
aspettandone la lunga erosione.

È in momenti felici e sicuri,

ripensando ai nostri primi sedici,  
che ricorderemo le rie persone,  
scacciate altrove nei nostri futuri.